

Appelli di Thorez e Mendès-France per liquidare De Gaulle e la guerra

In decima pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 267

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata L. 20

Venti anni fa l'Europa dell'Est era assai meno Europa di oggi

In 9° pag. la seconda puntata dell'inchiesta di Giuseppe Boffa

MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 1961

L'Italia vera

La grande Autostrada, che si è voluta assumere a simbolo del «miracolo italiano», ha preteso altre vittime. Uno dei tecnici scampati alla sciagura del Malpasso ha detto: «E' una strada impastata di cemento e di sangue». E il *Tempo* commenta: «Nella sua crudelezza, la strada di questa tecnologia, sembra che più tremenda delle realtà. Ogni grande realizzazione vuole una contrapposita di lutti e di sangue. E' stato sempre così, dalla perforazione del Sempione alla costruzione della diga di Kariba, e anche per l'Autostrada del Sole, che è senza dubbio la più gigantesca opera viaria italiana, il destino non ha voluto fare eccezioni».

Rifiutiamo con sfoggio questa concezione faraonica, secondo cui i piloni dei viadotti devono inevitabilmente appoggiarsi sui cadaveri degli operai, come le antiche piramidi. No. Questi sono vergognosi tentativi di dare alla realtà e di ricoprire le apparenze, impossibili profonde dei fatti. Vediamo invece le cose nella loro dimensione umana ed economica, la sola vera, anche e soprattutto nella tragedia.

Ebbene, che cosa ci colpisce prima di ogni altra considerazione? Questo: che occorre il crollo, occorre l'atrocità «notizia» dei sei morti e dei quattro feriti perché ci si accorga di chi sono gli autori del «miracolo». Apparentemente, sembra che l'Autostrada del Sole facciano i ministri democristiani che ne parlano alla televisione e vanno a tagliare i nastri, le imprese costruttrici che si prendono gli elogi e si esibiscono in feste, forse qualche famoso architetto che prefigura i tracciati e lega il proprio nome ad alcune eccezionali realizzazioni tecniche. Che parla mai degli operai? Ma ecco che, improvvisamente, si «scopre» che, mette per metà, la strada viene fatta con sudore, con fatica, con pericolo, da uomini poverissimi e sconosciuti. Leggete le storie di coloro che sono stati travolti al freddo centimetro della Sardegna. Sono le storie dell'Italia vera, dell'Italia sfruttata, quella che col suo lavoro duro e malpagato rende possibile quell'espansione produttiva di cui poi i monopoli e i ministri si vantano. Immigrati piovuti a Roma dalla Calabria, dall'Abruzzo, dal Veneto, dalle zone arretrate della Toscana e del Lazio, ex-contadini eacciati dalla terra, operai che studiano la sera per conquistare il diploma, giovani uomini appena compiuto il gosto veramente vergognoso di farsi una famiglia. Ecco di che cosa è impastata l'Italia del «miracolo».

Le statistiche ci dicono che nel nostro paese avvengono ogni anno non meno di 250 mila infortuni sul lavoro nel solo settore dell'edilizia, con almeno ottocento morti; e si tratta, naturalmente, degli infortuni denunciati e registrati. Le norme per la protezione e la prevenzione esistono; ma gli imprenditori dichiarano tranquillamente che tali norme non possono essere applicate, altrimenti non si può mandare avanti il lavoro, perché non si guadagnerebbe abbastanza. E quanto alle responsabilità, le stesse norme stabiliscono — assurdamente — che tocca all'operaio infortunato dimostrare, ai fini del risarcimento, gli errori tecnici che erano stati commessi nel cantiere.

Tutto ciò avviene nel settore in cui è massima la confusione salariale, in cui la violazione contrattuale è più diffusa, in cui la pratica degli straordinari imperversa, in cui un elevatissimo numero di lavoratori è privo del libretto assistenziale, in cui la «mafia dei cantiere» domina nelle assunzioni, nel collocamento, nell'assegnazione del posto di lavoro. Emilio Bartolero, uno dei morti del Malpasso, un calabrese non ancora ventenne, riusciva a mettere insieme 65 mila lire al mese andando disperatamente a caccia di ore straordinarie. E tutti questi uomini lavoravano di domenica, quando era avvenuto il crollo.

Ora i tre sindacati — unitariamente — hanno levato il loro «basta» e hanno chiamato gli edili a manifestare e a protestare. Giusto. L'opinione pubblica, se verrà illuminata, sarà al loro fianco. Ma vorremmo aggiungere ancora qualcosa, per ri-

NEL DISCORSO ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU Kennedy ammette che è possibile un negoziato positivo per Berlino

Parziali modifiche alle vecchie proposte occidentali per il disarmo - Ribadito il rifiuto di consentire ad una riorganizzazione della segreteria dell'ONU - Malumore e agitazione a Bonn per la prospettiva del problema tedesco

NEW YORK, 25 — Il presidente Kennedy ha pronunciato oggi dimani l'Assemblea tra Nord e Sud in continuo aumento, la crisi dell'agricoltura, l'emigrazione di massa. Chi ha fatto e imposto la scelta sono stati i veri potenti d'Italia, i padroni della Fiat, della Pirelli, dell'Italtel, coloro che determinano le decisioni del governo. Il dibattito critico su questi indirizzi di fondo è più acuto che mai: perché anche la tragedia di domenica conferma quali sono le due facce del «miracolo», chi vi guadagna e chi vi paga col proprio strumento e col proprio sangue.

NEW YORK, 25 — Il presidente Kennedy ha pronunciato oggi dimani l'Assemblea generale dell'ONU. Il suo discorso, destinato a illustrare la posizione degli Stati Uniti sui principali problemi internazionali, ha aperto passo nella tonica anche se qui e là non esente dalla consueta polemica antisovietica, ha toccato in particolare tre punti: Berlino, il disarmo e il ruolo delle Nazioni Unite. Per il primo, esso è parso circostante nei suoi indirizzi di fondo: «È più probabile che mai»; perché anche la tragedia di domenica conferma quali sono le due facce del «miracolo», chi vi guadagna e chi vi paga col proprio strumento e col proprio sangue.

NEW YORK, 25 — Il presidente Kennedy ha pronunciato oggi dimani l'Assemblea generale dell'ONU. Il suo discorso, destinato a illustrare la posizione degli Stati Uniti sui principali problemi internazionali, ha aperto passo nella tonica anche se qui e là non esente dalla consueta polemica antisovietica, ha toccato in particolare tre punti: Berlino, il disarmo e il ruolo delle Nazioni Unite. Per il primo, esso è parso circostante nei suoi indirizzi di fondo: «È più probabile che mai»; perché anche la tragedia di domenica conferma quali sono le due facce del «miracolo», chi vi guadagna e chi vi paga col proprio strumento e col proprio sangue.

Isterica campagna in U.S.A. per costruire rifugi atomici



WASHINGTON — Elmer Anderson, governatore dello stato del Minnesota, ha concesso una intervista ad un gruppo di giornalisti nella cappella del suo personale rifugio atomico. Viene all'andata le scatole dei viventi dell'«Inquisitor», dato da governo, per essere utilizzate a preparare rifugi atomici. La dichiarazione di Anderson si inquadra nella campagna in corso da parte dei circoli alternativi degli Stati Uniti per convincere l'opinione pubblica a considerare inevitabile uno sterminio atomico e contemporaneamente a considerare della possibilità di sopravvivenza usando gli appositi rifugi ormai sul mercato anche a 200 dollari. La campagna per la costruzione di rifugi antiaerei è stata aperta da un numero speciale della rivista «Life», che contiene anche un messaggio del presidente Kennedy per una «cattivissima operazione psicologica di guerra».

NEW YORK — «Eravate in forma, signor Presidente!». Così Gromiko si è congratulato con Kennedy al termine del suo discorso. Nella foto: a destra: Mihail Sime, presidente dell'Assemblea; Kennedy; la signora Jacqueline, la ministra degli esteri sovietici, Andrij Stevenson e il vice ministro degli esteri dell'URSS Zorin.



Dopo il tragico crollo nel viadotto in costruzione

Arrestati i due dirigenti del cantiere di Settebagni

Si tratta dell'ingegnere e del geometra dell'impresa Recchi — Domani i funerali dei sei operai uccisi — Solo due feriti migliorano — Sei inchieste in corso

I due dirigenti del cantiere di «Malpasso», dove sei operai sono morti e quattro hanno riportato gravi ferite per davanti all'ingresso del nuovo padiglione dell'ospedale. Con il volto segnato dall'angoscia e dalla stanchezza causata da spunti di indagine, il magistrato ha firmato infatti il mandato di cattura contro l'ingegnere Chiostro, Bellero e il geometra Giovanni D'Adda. L'ordine è stato eseguito nelle prime ore di ieri dalla polizia che ha raggiunto i due uffici dell'impresa Recchi nelle rispettive abitazioni a Viggiano.

Sulle condizioni dei superstiti, riportati al Poliricovero, medici si montano molto riservati, per due operai non nascondono gravi preoccupazioni. Una folla di mo-

gli, di madri, di parenti, di amici e di compagni di lavoro sono rimasti tutta la notte e alla moglie che da due mesi attende un altro figlio.

Lo stesso Pontefice ha

risposto al suo dolore e il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini, rientrato alle 15 da Bologna, è stato informato dall'ingegner Frischetti, direttore generale dell'ANAS che era andato ad incontrarlo alla stazione Termini. Il presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, on. Aldizio, ha dichiarato ai giornalisti che lo han-

to di accusa.

Lo stesso Pontefice ha

risposto al suo dolore e il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini, rientrato alle 15

da Bologna, è stato informato dall'ingegner Frischetti, direttore generale dell'ANAS che era andato ad incontrarlo alla stazione Termini. Il presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, on. Aldizio, ha dichiarato ai giornalisti che lo han-

to di accusa.

Lo stesso Pontefice ha

risposto al suo dolore e il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini, rientrato alle 15

da Bologna, è stato informato dall'ingegner Frischetti, direttore generale dell'ANAS che era andato ad incontrarlo alla stazione Termini. Il presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, on. Aldizio, ha dichiarato ai giornalisti che lo han-

to di accusa.

Lo stesso Pontefice ha

risposto al suo dolore e il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini, rientrato alle 15

da Bologna, è stato informato dall'ingegner Frischetti, direttore generale dell'ANAS che era andato ad incontrarlo alla stazione Termini. Il presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, on. Aldizio, ha dichiarato ai giornalisti che lo han-

to di accusa.

Lo stesso Pontefice ha

risposto al suo dolore e il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini, rientrato alle 15

da Bologna, è stato informato dall'ingegner Frischetti, direttore generale dell'ANAS che era andato ad incontrarlo alla stazione Termini. Il presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, on. Aldizio, ha dichiarato ai giornalisti che lo han-

to di accusa.

Lo stesso Pontefice ha

risposto al suo dolore e il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini, rientrato alle 15

da Bologna, è stato informato dall'ingegner Frischetti, direttore generale dell'ANAS che era andato ad incontrarlo alla stazione Termini. Il presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, on. Aldizio, ha dichiarato ai giornalisti che lo han-

to di accusa.

Lo stesso Pontefice ha

risposto al suo dolore e il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini, rientrato alle 15

da Bologna, è stato informato dall'ingegner Frischetti, direttore generale dell'ANAS che era andato ad incontrarlo alla stazione Termini. Il presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, on. Aldizio, ha dichiarato ai giornalisti che lo han-

to di accusa.

Lo stesso Pontefice ha

risposto al suo dolore e il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini, rientrato alle 15

da Bologna, è stato informato dall'ingegner Frischetti, direttore generale dell'ANAS che era andato ad incontrarlo alla stazione Termini. Il presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, on. Aldizio, ha dichiarato ai giornalisti che lo han-

to di accusa.

Lo stesso Pontefice ha

risposto al suo dolore e il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini, rientrato alle 15

da Bologna, è stato informato dall'ingegner Frischetti, direttore generale dell'ANAS che era andato ad incontrarlo alla stazione Termini. Il presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, on. Aldizio, ha dichiarato ai giornalisti che lo han-

to di accusa.

Lo stesso Pontefice ha

risposto al suo dolore e il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini, rientrato alle 15

da Bologna, è stato informato dall'ingegner Frischetti, direttore generale dell'ANAS che era andato ad incontrarlo alla stazione Termini. Il presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, on. Aldizio, ha dichiarato ai giornalisti che lo han-

to di accusa.

Lo stesso Pontefice ha

risposto al suo dolore e il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini, rientrato alle 15

da Bologna, è stato informato dall'ingegner Frischetti, direttore generale dell'ANAS che era andato ad incontrarlo alla stazione Termini. Il presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, on. Aldizio, ha dichiarato ai giornalisti che lo han-

to di accusa.

Lo stesso Pontefice ha

risposto al suo dolore e il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini, rientrato alle 15

da Bologna, è stato informato dall'ingegner Frischetti, direttore generale dell'ANAS che era andato ad incontrarlo alla stazione Termini. Il presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, on. Aldizio, ha dichiarato ai giornalisti che lo han-

to di accusa.

Lo stesso Pontefice ha

risposto al suo dolore e il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini, rientrato alle 15

da Bologna, è stato informato dall'ingegner Frischetti, direttore generale dell'ANAS che era andato ad incontrarlo alla stazione Termini. Il presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, on. Aldizio, ha dichiarato ai giornalisti che lo han-

to di accusa.

Lo stesso Pontefice ha

risposto al suo dolore e il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini, rientrato alle 15

da Bologna, è stato informato dall'ingegner Frischetti, direttore generale dell'ANAS che era andato ad incontrarlo alla stazione Termini. Il presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, on. Aldizio, ha dichiarato ai giornalisti che lo han-

to di accusa.

Lo stesso Pontefice ha

risposto al suo dolore e il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini, rientrato alle 15

da Bologna, è stato informato dall'ingegner Frischetti, direttore generale dell'ANAS che era andato ad incontrarlo alla stazione Termini. Il presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, on. Aldizio, ha dichiarato ai giornalisti che lo han-

to di accusa.

Lo stesso Pontefice ha

risposto al suo dolore e il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini, rientrato alle 15

da Bologna, è stato informato dall'ingegner Frischetti, direttore generale dell'ANAS che era andato ad incontrarlo alla stazione Termini. Il presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, on. Aldizio, ha dichiarato ai giornalisti che lo han-

to di accusa.

Lo stesso Pontefice ha

I «marciatori della pace» alla Rocca di Assisi



I comunisti e la «Marcia»

In un articolo di fondo, la Voce Repubblicana lamenta il modo come la stampa «benpensante», cioè la grande stampa borghese, ha trattato la Marcia della Pace Perugia-Assisi. In sostanza, l'organo del PRI accusa l'Italia ufficiale e i suoi giornali di aver parlato della manifestazione come se si trattasse «di una macchina comunista o quanto meno di una sconsigliata iniziativa». In tal modo scrive la Voce: «si continua a commettere il solito «errore»: quello di attribuire «ai comunisti tutte le manifestazioni in favore della pace».

Mettiamo bene le cose in chiaro. La Marcia della Pace è nata dall'iniziativa di gruppi e movimenti pacifisti e religiosi molto lontani, ideologicamente e politicamente, dal Partito comunista. Ma i comunisti vi hanno aderito con profonda convinzione e partecipato con grande entusiasmo, perché convinti che è necessario ed urgente raccogliere tutte le forze sinceramente ostili alla guerra in un movimento unitario, popolare, di massa, superando motivi di discordia e di divisione e indirizzando gli sforzi verso obiettivi semplici e chiari: il disimpegno dell'Italia dalla preparazione di un conflitto per Berlino; la rimozione delle basi americane dal nostro Paese; il disarmo generale.

Il fatto è che i comunisti sono partigiani della lotta per la pace, non da oggi o domani, ma da sempre. Quando i repubblicani Pacciardi, ministro della guerra, contribuiva attivamente — tanto per fare un esempio — a trasformare l'Italia in un trampolino di lancio contro il mondo socialista; quando maggioranze parlamentari, di cui il PRI faceva parte, accettavano l'adesione del nostro Paese al Patto Atlantico; quando governi democristiani, sostenuti dal voto repubblicano, firmavano accordi con gli Stati Uniti per la creazione di basi di lancio missilistiche sul nostro suolo; quando tutto ciò avveniva, con il consenso anche della Voce Repubblicana, i comunisti erano in prima fila fra coloro che protestavano in Parlamento e nelle piazze; i comunisti chiamavano le masse alla lotta contro i preparativi di guerra, le organizzavano e le dirigevano, in battaglie memorabili, che restano stampate a lettere d'oro nella storia del nostro Paese. Per salvare la pace — abbiamo il diritto di ricordarlo, oggi, a voce ben alta — i comunisti affrontavano le bastonate della polizia, andavano in galera, versavano il sangue, morivano.

La stampa borghese, insomma, non ha poi tutti i torti, quando comprende che in ogni manifestazione per la pace i comunisti non possono non essere presenti ed attivi. Perché la Voce Repubblicana se ne duole, perché si strappa i capelli? Oh, il perché è fin troppo chiaro! Il giornale del PRI lo rivelava quando dice che «questa confusione di linguaggio non ha consentito di costringere i comunisti alle corde». Ecco quindi la brutale verità alla Voce le manifestazioni per la pace piacciono solo in quanto possono servire a «svuotare» i comunisti, ad isolare, a «metterli con le spalle al muro». Per la Voce, insomma, la lotta contro la guerra non dovrebbe dar luogo ad un movimento unitario, il più ampio possibile (il solo, del resto, che possa dare frutti concreti); dovrebbe invece servire ad un «rinculo» del più volgare anticomunismo.

Progetto insensato e, conoscete di dirlo, anche poco nobile, che accomuna la Voce ai fagioli reazionari proprio quando l'organo del PRI cerca — sulla questione della pace — di distinguersi da essi.

Di nuovo all'opera i terroristi in Alto Adige

Una «trappola mortale» bloccata appena in tempo

Il sentiero dove era stata collocata la mina antiuomo è molto frequentato dai turisti - Un libro verde italiano sugli attentati

Ieri notte e stamane i terroristi sono tornati al sentiero dove era stata collocata la mina antiuomo. Da Vienno giungono tuttavia notizie meno drammatiche. Il ministro degli Esteri Kreisky avrebbe affermato che sono probabili nuovi incontri con il governo italiano.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

Il governo italiano ha iniziato a prendere provvedimenti, dopo aver approvato la legge che proibisce la collocamento di tralicci elettrici in Val Passiria.

Fortunatamente, i lievi danni sono stati arretrati ad un traliccio e la mina è stata rinvenuta in tempo e disinnescata.

“Pagine di storia letteraria,”
e “Ritratto del Manzoni,”

Saggi critici di Natalino Sapegno

Fra le recenti pubblicazioni di critica e di storia letteraria, debbono essere particolarmente segnalati due volumi, nei quali Natalino Sapegno ha raccolto una serie di saggi e studi, già apparsi in riviste specializzate o come introduzioni ad edizioni di classici e che ora, organicamente sistemati, costituiscono un contributo notevolissimo ai nostri studi letterari e insieme ci offrono la possibilità di delineare un profilo critico del Sapegno dalle sue lontane origini erociane ai più recenti sviluppi del suo lavoro di studioso e di maestro.

Si tratta delle raccolte: *Pagine di storia letteraria* (ed. Manfredi, Palermo, pagine 310, lire 2.500) e *Ritratto del Manzoni ed altri saggi* (ed. Laterza, Bari, pagine 306, lire 1.800).

La distinzione della materia dei due volumi può essere — ed la suggerisce lo stesso autore — quella, semi-

pefica della cronologia storica: la prima raccolta, infatti, comprende in prevalenza studi e ricerche sulla poesia dei primi secoli e del Rinascimento, la seconda saggi di storia letteraria e culturale del Settecento e dell'Ottocento. Fanno eccezione (ma non escono dal quadro critico-storico generale) nella prima raccolta i tre ultimi saggi (Pascali, Delledà, Jovine), nella seconda la ristampa dell'importante saggio sulle *Prospettive della storia letteraria*, che è diventato un testo fondamentale nel dibattito sulla metodologia della storia letteraria. A meglio specificare, riferendo in particolare nel primo volume soprattutto le pagine su Dante, Petrarca, Boccaccio, Poliziano, Leonardo, Galilei; nel secondo, oltre agli scritti manzoniani, saggi su Giannone, Alfieri, De Sanctis, Gallarati, Verga.

Come può il lettore trovare, per entrare la vasta e varia materia, una continuità di sviluppo e di metodo? Anche in questo caso possiamo accettare l'indicazione dataci dall'autore, il quale identifica tale continuità «in un persistente interesse storico, che fin da principio può al facile metodo allora corrente della distinzione di poesia e non poesia, e lo porta a calare il singolo testo in un sistema di relazioni culturali, a tener presenti i nessi che legano fra di loro le diverse esperienze poetiche e ciassenza di esse alle condizioni del gusto, della civiltà, della realtà sociale in movimento: un'esigenza, insomma, che oggi chiama desideriosamente, e, con altre parole, che il lettore può ritrovare nel saggio citato sulle *Prospettive della storia letteraria*, l'esigenza di sapere, senza disingannarla, all'aspetto strettamente estetico dell'opera di arte, che è la gloria e il lume della nostra educazione erociana, per raggiungere una più comprensiva considerazione storistica, in cui d'altronde, anche l'aspetto estetico dei fatti letterari potrà ricevere un'illuminazione, quanto meno esclusiva, tanto più ricca e sostanziosa».

Non si deve trascurare il fatto che la stessa originaria e edizione erociana del Sapegno fu presto condizionata dalla frequentazione di Gobetti negli anni 1918-25, una esperienza che doveva indicare allo studioso l'importanza dello studio dei fatti storico-sociali. Se anche la prima edizione del *Trento*, del 1931, non ha infatti, come opera di storia letteraria, il suo riferimento alla storia sociale, si è comunque e burocrazicamente tenuta in quattro per la riproduzione d'una «città», e, inapprensibile, e triste, che quanti quotidiani e burocrazie si sono visti all'arte e agli artisti non si ribellino alla proposta di stanziare, circa due milioni per opere su tema «Roma nel Risorgimento» in occasione della III Rassegna di arti figurative di Roma e del Lazio.

Molte assenze

Si potrà anche ricordare sul fatto che la pittura italiana sta oggi, come da tempi risorgimentali, in uno stato di anomia, degradato, debole, e sotto dei tanti che si vogliono pur dare e valutare, del «significato» — venutato a una pittura anormale, «quasi destinata a essere in un deposito». A nostro avviso, in questa occasione si darà prova di saggezza e di cultura non assegnando il milione e ottocento mila lire di premio con l'onestà motivazionale che noi siamo state prese ente opere degne del tema. E' un modo anche di rispettare la nostra storia e la nostra pittura.

La ormai tradizionale rassegna degli artisti di Roma e del Lazio alla sua terza edizione, o-pita ai

comprensiva considerazione storistica» dei fatti letterari, giovi ad illuminare maggiormente l'aspetto estetico di essi. Diremo anzi che il più importante insegnamento del Sapegno sta proprio qui che l'interesse storico non l'ispira mai da parte, l'interesse estetico, anziché di riempire di un contenuto storico e razionale. Infatti, troppo spesso ci troviamo oggi di fronte a studi e monografie nelle quali la storia fa astrazione dai valori estetici e rifiuta il gusto e la storia del gusto, come se valori estetici e gusto non fossero componenti di una cultura e di una civiltà. A questo riguardo, le poche esemplari del Sapegno che potremmo citare sarebbero molte: ricordiamo al lettore soltanto due esempi, fondamentali: le osservazioni sul linguaggio poetico vergognoso, quelle sulla poesia del *Promessi sposi*.

ADRIANO SERONI



Incontro all'aeroporto di Fiumicino tra Jeanne Moreau e Jacques Tati. L'attrice è giunta in Italia per girare il film «Eva». Non sono noti, invece, i motivi di lavoro che hanno portato a Roma il regista-attore francese

Gli abitanti delle caverne dimenticati dallo Stato sfondano di notte le porte murate delle case «barisane» e vi dispongono i mobili — Lungo la Calata scendono intanto gli sfollati che ritornano perché non possono pagare il fitto dei nuovi alloggi

(Dal nostro inviato speciale)

MATERA, settembre — Proprio al centro della città sul bordo del mare aperto al quale si accosta il «Caravano dell'Unità», c'è un cartello dell'Unità, protetta dal turismo. E' uno di quei cartelli a forma di trecce che attraggono oggi di fronte a studi e monografie nelle quali la storia fa astrazione dai valori estetici e rifiuta il gusto e la storia del gusto, come se valori estetici e gusto non fossero componenti di una cultura e di una civiltà. A questo riguardo, le poche esemplari del Sapegno che potremmo citare sarebbero molte: ricordiamo al lettore soltanto due esempi, fondamentali: le osservazioni sul linguaggio poetico vergognoso, quelle sulla poesia del *Promessi sposi*.

Dopo il cartello di Matera «Bellovedere panoramico sul sasso caruso». Sorprendente cartello! Dunque, il bradisico Sasso di Matera, «vergogna d'Italia», nel quale tutto a qualche anno fa viveva — ritroviamo — ritrovato co-

me topi nelle buche — quandemilia cittadini italiani, è diventato un motivo d'attrazione turistica! Dunque, il Sasso è stato eretto, le buche sono state murate, le macchine dell'Unità sono state murate. Di quella antica tragedia della miseria è rimasta solo la spoglia mostruosa. L'antico delle strade sembra spiegante tra le case — ciascuna, a sua volta, tetto per altre case soprattutto? E' già nell'acqua e nella terra, nei cumuli come catacombe, nei quali il contadino materano stenderà accanto a sé nel sonno le sue bestie e i suoi figli, i suoi «careggi». Insomma sono ora deserti, muretti sono tornati protettore delle cibecce e delle cipre!

Bambini

a frotte

Lasciamo le macchine e seguiamo le indicazioni del cartello. A pochi passi troviamo in effetti una balaustra che si affaccia sulla calata dalle tegole scure dei tetti sotto i nostri piedi, fino al fondo ancora illuminato dal tramonto e alla collina di fronte, se sempre tutto il panorama del sasso «barisano» e «caruso», ed è vero, alcune delle buche nella roccia e nella terra sono murate, altre invece sono profonde d'ombra e senza reti. Più vicino si scorge l'incile di tetti e di re e di porte e di archetti e di scale scoperte, un colle che è costruzione dell'uomo, come un preso come un castello di carte. Anche qui alcune finestre sono chiuse, alcune, ben comuni, rinnovate pendendo ad un filo. Ma ecco, le cui, e contate sono accompagnate dalle lampade elettriche, qualche salvo tutto in un comodino tra una e dietro un altro, più vicino, un gruppo di donne vestite, un'aria di verità, sta filando la lana e sono tutte dappertutto, molti balconi sono colorati di rossi, appalti di porporo e di verde, riusciti in questi muri compatti di quella pietra che nel Sud chiamano «mischeria», e hanno bambini in domenica.

Dalle pietre più vicine stanno uscendo dei bambini a tratti e gridano. Corrono su e giù le scalinata che porta al nostro «bellovedere». L'anno scorso gli appaltatori della «caravana» e «l'attimo» per co-

struire per primi la nostra

Otto anni fa fu eretta la prima casa per contadini del Sasso. Che cosa è in fondo il Sasso? Un grande parco nel quale nel quale gli uomini hanno scritto una doma rurale, una storia per ciascuno familiare, una storia per le bestie, una casa che maneggia di tutte le caratteristiche, che scava i secchi di cibecce hanno scritto un'altra storia, una storia di prego di coi, per poche, quasi un'infinità, in difesa adeguata al bilancio annuo di chi la chiama.

Un atto

di accusa

Non ci sono solo a Matera case del tipo di casa. Sono case di campagna, lungo strade per la Campagna, la Puglia, e l'Umbria sono

passati vicino a molte case

come queste, ed altre

che

sono

abitanti dei «bassi» e dei

«quartieri» napoletani.

Sono state costruite delle

case, in numero non certo

sufficiente, ma tante da poter ingozzare di prime pietre

d'abbandono

le strade

di

Mezzogiorno, e dire

che

sono

abitate

da

contadini

che

non

sono

abitate

da

Mentre il generale tenta di « catturare » i capi dei partiti

Appelli di Thorez e Mendès-France per liquidare De Gaulle e la guerra

De Gaulle alla disperata ricerca di appoggi per il regime - Il segretario del PCF definisce urgente l'unità di tutte le sinistre - Mendès-France propone un governo provvisorio per liquidare la guerra d'Algeria

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 25. — De Gaulle conferisce con dirigenti dei partiti che minacciano di abbandonare ogni solidarietà al regime in crisi. Oggi ha ricevuto i dirigenti del MRP e quelli dell'UNR, che si sono detti soddisfatti dell'incontro. De Gaulle ha pure annunciato una nuova alleanza al paese, il 2 ottobre. Due eminenti uomini politici dell'opposizione hanno espresso il loro punto di vista su questa crisi. Il compagno Thorez, in un discorso pronunciato ieri a Vitry, ha formulato un appello urgente all'unità delle sinistre. In una conferenza-stampa, oggi pomeriggio, Mendès-France ha invece proposto la costituzione di un governo provvisorio di transizione per imporre la pace in Algeria, opporsi — se occorrerà — con la violenza alla violenza fascista.

Le conclusioni del discorso di Thorez sottolineano la drammatica urgenza del problema. « Bisogna farla finita con questo regime, non si tratta solo dell'art. 10, ma della Costituzione e di tutto un sistema che reca in se stesso il minaccia permanente del fascismo dichiarato ». Thorez ha ricordato che da diversi mesi il Partito comunista francese ha sottoposto a tutti i partiti democratici un progetto di programma « che noi proponiamo di discutere assieme e, più tardi, di applicare assieme ».

« L'unità e l'azione di tutte le forze operaie e democratiche s'imponeggiano — ha insistito Thorez — sappiamo realizzare questa unità prima che sia troppo tardi, senza aspettare, come dicono alcuni, il caos che dovrebbe sorgere da un nuovo tentativo dei cospiratori, e senza attendere neppure che il salvatore supremo abbia sprofondato ulteriormente il paese nell'oceano delle difficoltà e delle contraddizioni. Bisogna che ci mettiamo d'accordo: comunisti, socialisti, radicali, democratici di tutte le sfumature — tutti insieme, per cambiare il regime e per salvare la Francia ».

Per Mendès-France, la situazione sta volgendo rapidamente al peggio. L'ex presidente del consiglio sente tornare l'atmosfera del giorno in cui egli seppé concludere la guerra d'Indocina entro una data prestabilita. De Gaulle, invece, ha dichiarato che non può stabilire nessuna data per la fine della guerra d'Algeria; e sono passati tre anni, da quando il generale ha assunto i poteri per risolvere il problema algerino.

Mendès-France non ha però più nessuna fiducia nelle forze politiche tradizionali e lancia il suo appello senza esclusione a tutte le forze sindacali, agli studenti, agli insegnanti, che considera le forze più vive del paese. L'ex presidente del Consiglio ha detto in sostanza: « si crea questo governo provvisorio di transizione con il compito di risolvere in due mesi il problema algerino, oppure sarà inevitabilmente la guerra civile ».

Le vicende algerine continuano a fornire sconcertanti conferme sull'impunità jattanza fascista in tutta l'Algeria, la seconda manifestazione per l'Algeria francese indetta dall'O.A.S. è stata largamente seguita dalla popolazione europea. In tutti i quartieri europei delle principali città algerine, sono apparsi gagliardetti neri, guardi delle Nazioni Unite di quella città che

con la sigla dell'OAS in bianco. I fascisti sono giunti a minacciare questi lugubri simboli persino sul municipio di Orano.

Ad Algeri, in pieno centro, una folia di centinaia di europei ha incendiato una violenta gazzarra bloccando il traffico per tre ore. Nel corso di un tafferuglio, con la polizia gli ultras hanno lanciato pietre contro gli stradale. Verso la fine

Compido un'impresa ormai sin troppo facile, al ri-

rificata una forte esplosione di plastico e finalmente la polizia ha proceduto ad alcuni arresti. Tra gli arrestati c'è il direttore delle ferrovie nazionalizzate algere.

La barra del commissario Goldenberg, assassinato ad Algeri dai sicari coloniali, è arrivata oggi a Orly.

Nei ambienti diplomatici

la polizia gli ultras hanno

lanciato pietre contro gli

agenti svilendoli dal man-

to stradale. Verso la fine

della dimostrazione si è ve-

ni stanno sovrapponendo agli

elementi di tensione internazionale dominanti sino a una settimana fa. La diplomazia francese rischia di trovarsi sola a brandire la minaccia della guerra per Berlino.

Così, non stupisce di trovare un'eco delle provocazioni oltranziste del governo, anche nei commenti di un giornale come *Le Monde* che, per altra via, critica il regime.

Il giornale si allarma per certe dichiarazioni di personalità americane che danneggerebbero la posizione di Kennedy. *Le Monde* prende di mira il senatore Mansfield, il senatore Humphrey, diplomatici e giornalisti americani. Questi uomini potrebbero avere avuto il torto di esprimere giudizi sul problema tedesco facendo capire che esistono possibilità di risolvere pacificamente, pur che si arrivino a reciproche concessioni.

« Il meno che si possa dire — commenta acidamente *Le Monde* — è che queste manifestazioni disordinate non mettono l'occidente in buona posizione per il negoziato che si prospetta. Esse riescono, anzi, ad accrescere l'appetito sovietico, provocando, da parte della pubblica opinione, negli Stati Uniti, una reazione estremamente violenta ».

Per questi pretenziosi commentatori, non è sufficiente parlare a nome della pubblica opinione francese, soprattutto dopo che questa, attraverso un sondaggio Gallup, si è rivelata contraria all'ottanta per cento, alla prospettiva di una guerra per Berlino.

Così, la politica estera francese dovrebbe essere orientata sulla base di un'opinione americana, di cui certi servizi compiacenti affermano che è tutta ostile all'idea di concessioni importanti su Berlino ». Di qui a stabilire da Parigi quello che deve fare il presidente Kennedy, il passo è breve. *Le Monde* — evidentemente ispirato — fa questo passo, scrivendo che principale obiettivo di Kennedy è quello di convincere Krusciov che rischia di commettere un errore di calcolo, se crede che gli Stati Uniti, fra la capitazione e la guerra atomica, sceglieranno la capitazione, trasformando la capitazione, secondo Kennedy, in

portata ad un punto nel quale nessuno Stato potrebbe avere la potenza militare necessaria per minacciare le forze dell'ONU ». Gli Stati Uniti dovrebbero mantenere le forze necessarie per garantire l'ordine pubblico e quelle sotto il comando dell'ONU e dovrebbero essere distrutti tutti gli armamenti che non siano necessari per il mantenimento dell'ordine pubblico e per i bisogni delle forze delle Nazioni Unite.

Venendo quindi a parlare di quello che ha chiamato « il problema dei problemi », e cioè della sostituzione di Hammarskjöld, Kennedy ha infine ribadito la posizione occidentale, secondo la quale « i delicatissimi compiti che spettano alla segreteria generale possono essere meglio adempiuti da un solo uomo che non da tre ». L'istituzione di una segreteria tripartita, come quella proposta dall'URSS, secondo Kennedy, trasformerebbe l'ordinata ammin-

KENNEDY

produzione di veicoli per il trasporto delle armi nucleari; 7) la riduzione delle forze armate degli Stati Uniti e dell'URSS a 2.100.000 uomini.

Come risulta da un documento che la delegazione americana ha successivamente presentato, queste misure dovrebbero costituire la prima tappa di un piano organico in tre tempi. Da un confronto con il piano, che gli Stati Uniti hanno sostenuto fino ad oggi, appare chiaro che gli elementi nuovi sono due: la riduzione da due milioni e mezzo a due milioni e centomila uomini del limite previsto per gli effettivi degli Stati Uniti e dell'URSS in questa prima fase e il fatto che la cessazione della produzione di materiali fissi per usi militari viene prevista fin da questo stadio.

Nel secondo stadio e nel terzo stadio, l'elemento più nuovo sembra essere il ruolo riservato alle forze dell'ONU. Le misure previste nella seconda fase sono le seguenti: maggiori poteri di dovranno essere conferiti alla organizzazione per il disarmo; dovranno essere un'ulteriore riduzione delle forze armate e delle armi, la cessazione della produzione di armi chimiche, biologiche e radiologiche, la riduzione delle armi nucleari ad un livello stabilito dalla commissione di esperti. Dovrebbe essere rafforzata l'autorità dell'ONU per la protezione degli Stati « cui pacificamente, pur che si arrivino a reciproche concessioni ».

Il discorso del presidente americano è stato ascoltato con molta attenzione dalla Assemblea, che al termine di esso, si è aggiornata. Interrogato in proposito, il ministro degli esteri sovietico, Gromiko, ha dichiarato: « raggiunto dall'ondata dell'autodecisione ».

In un altro foglio indipendente, il *Frankfurter Rundschau*, si leggono, come titolo: « Kennedy: nessuna formula rigida per la soluzione del problema berlinese ».

In questa seconda fase, le cose sono le seguenti: maggiori poteri di dovranno essere conferiti alla organizzazione per il disarmo; dovranno essere un'ulteriore riduzione delle forze armate e delle armi, la cessazione della produzione di armi chimiche, biologiche e radiologiche, la riduzione delle armi nucleari ad un livello stabilito dalla commissione di esperti. Dovrebbe essere rafforzata l'autorità degli Stati « cui pacificamente, pur che si arrivino a reciproche concessioni ».

Il discorso del presidente americano è stato ascoltato con molta attenzione dalla Assemblea, che al termine di esso, si è aggiornata. Interrogato in proposito, il ministro degli esteri sovietico, Gromiko, ha dichiarato: « raggiunto dall'ondata dell'autodecisione ».

In un altro foglio indipendente, il *Frankfurter Allgemeine*, titolo: « Kennedy spera in una pacifica soluzione del conflitto di Berlino ».

In una intervista filmata e registrata, che la televisione inglese ha messo in onda stasera, il cancelliere Adenauer ha detto che sta meditando di ritirarsi dalla direzione del governo federale europeo-occidentale.

« Non ho intenzione di restare altri quattro anni — ha affermato Adenauer — né ho abbastanza ».

Adenauer ha incontrato oggi il presidente socialdemocratico Ollenhauer, progettando così la sua manovra di scambio del tripattito. Potrebbe esserci tre segretari generali aggiunti e si potrebbe così vedere se questo sistema

si può funzionare o meno ».

In giornata, Gromiko ha avuto un colloquio con il collega britannico, Lord Home.

Nel pomeriggio, l'Assemblea ha ripreso i lavori, ascoltando un violento attacco di Prado, al principio del tripattito. Potrebbe esserci tre segretari generali aggiunti e si potrebbe così vedere se questo sistema

si può funzionare o meno ».

In giornata, Gromiko ha avuto un colloquio con il collega britannico, Lord Home.

Nel pomeriggio, l'Assemblea ha ripreso i lavori, ascoltando un violento attacco di Prado, al principio del tripattito. Potrebbe esserci tre segretari generali aggiunti e si potrebbe così vedere se questo sistema

si può funzionare o meno ».

In giornata, Gromiko ha avuto un colloquio con il collega britannico, Lord Home.

Nel pomeriggio, l'Assemblea ha ripreso i lavori, ascoltando un violento attacco di Prado, al principio del tripattito. Potrebbe esserci tre segretari generali aggiunti e si potrebbe così vedere se questo sistema

si può funzionare o meno ».

In giornata, Gromiko ha avuto un colloquio con il collega britannico, Lord Home.

Nel pomeriggio, l'Assemblea ha ripreso i lavori, ascoltando un violento attacco di Prado, al principio del tripattito. Potrebbe esserci tre segretari generali aggiunti e si potrebbe così vedere se questo sistema

si può funzionare o meno ».

In giornata, Gromiko ha avuto un colloquio con il collega britannico, Lord Home.

Nel pomeriggio, l'Assemblea ha ripreso i lavori, ascoltando un violento attacco di Prado, al principio del tripattito. Potrebbe esserci tre segretari generali aggiunti e si potrebbe così vedere se questo sistema

si può funzionare o meno ».

In giornata, Gromiko ha avuto un colloquio con il collega britannico, Lord Home.

Nel pomeriggio, l'Assemblea ha ripreso i lavori, ascoltando un violento attacco di Prado, al principio del tripattito. Potrebbe esserci tre segretari generali aggiunti e si potrebbe così vedere se questo sistema

si può funzionare o meno ».

In giornata, Gromiko ha avuto un colloquio con il collega britannico, Lord Home.

Nel pomeriggio, l'Assemblea ha ripreso i lavori, ascoltando un violento attacco di Prado, al principio del tripattito. Potrebbe esserci tre segretari generali aggiunti e si potrebbe così vedere se questo sistema

si può funzionare o meno ».

In giornata, Gromiko ha avuto un colloquio con il collega britannico, Lord Home.

Nel pomeriggio, l'Assemblea ha ripreso i lavori, ascoltando un violento attacco di Prado, al principio del tripattito. Potrebbe esserci tre segretari generali aggiunti e si potrebbe così vedere se questo sistema

si può funzionare o meno ».

In giornata, Gromiko ha avuto un colloquio con il collega britannico, Lord Home.

Nel pomeriggio, l'Assemblea ha ripreso i lavori, ascoltando un violento attacco di Prado, al principio del tripattito. Potrebbe esserci tre segretari generali aggiunti e si potrebbe così vedere se questo sistema

si può funzionare o meno ».

In giornata, Gromiko ha avuto un colloquio con il collega britannico, Lord Home.

Nel pomeriggio, l'Assemblea ha ripreso i lavori, ascoltando un violento attacco di Prado, al principio del tripattito. Potrebbe esserci tre segretari generali aggiunti e si potrebbe così vedere se questo sistema

si può funzionare o meno ».

In giornata, Gromiko ha avuto un colloquio con il collega britannico, Lord Home.

Nel pomeriggio, l'Assemblea ha ripreso i lavori, ascoltando un violento attacco di Prado, al principio del tripattito. Potrebbe esserci tre segretari generali aggiunti e si potrebbe così vedere se questo sistema

si può funzionare o meno ».

In giornata, Gromiko ha avuto un colloquio con il collega britannico, Lord Home.

Nel pomeriggio, l'Assemblea ha ripreso i lavori, ascoltando un violento attacco di Prado, al principio del tripattito. Potrebbe esserci tre segretari generali aggiunti e si potrebbe così vedere se questo sistema

si può funzionare o meno ».

In giornata, Gromiko ha avuto un colloquio con il collega britannico, Lord Home.

Nel pomeriggio, l'Assemblea ha ripreso i lavori, ascoltando un violento attacco di Prado, al principio del tripattito. Potrebbe esserci tre segretari generali aggiunti e si potrebbe così vedere se questo sistema

si può funzionare o meno ».

In giornata, Gromiko ha avuto un colloquio con il collega britannico, Lord Home.

Nel pomeriggio, l'Assemblea ha ripreso i lavori, ascoltando un violento attacco di Prado, al principio del tripattito. Potrebbe esserci tre segretari generali aggiunti e si potrebbe così vedere se questo sistema

si può funzionare o meno ».

In giornata, Gromiko ha avuto un colloquio con il collega britannico, Lord Home.

Nel pomeriggio, l'Assemblea ha ripreso i lavori, ascoltando un violento attacco di Prado, al principio del tripattito. Potrebbe esserci tre segretari generali aggiunti e si potrebbe così vedere se questo sistema

si può funzionare o meno ».

In giornata, Gromiko ha avuto un colloquio con il collega britannico, Lord Home.

Nel pomeriggio, l'Assemblea ha ripreso i lavori, ascoltando un violento attacco di Prado, al principio del tripattito. Potrebbe esserci tre segretari generali aggiunti e si potrebbe così vedere se questo sistema

si può funzionare o meno ».

In giornata, Gromiko ha avuto un colloquio con il collega britannico, Lord Home.

Nel pomeriggio, l'Assemblea ha ripreso i lavori, ascoltando un violento attacco di Prado, al principio del tripattito. Potrebbe esserci tre segretari generali aggiunti e si potrebbe così vedere se questo sistema

si può funzionare o meno ».